

Michelangelo Pistoletto

(Biella, 1933)

All'inizio del suo percorso artistico Michelangelo Pistoletto si concentra sulla ricerca della propria identità, dedicandosi all'autoritratto. Da pittoriche e lucide, le superfici delle sue opere diventano metalliche e specchianti, riuscendo così non solo a cogliere la figura dell'artista ma anche la sua relazione con il mondo. Come in altre opere, eseguite nello stesso periodo, *Lampadina* e *Ragazza che cammina*, entrambe datate 1962-1966, la rappresentazione di un oggetto comune o di un dettaglio legato alla quotidianità è ottenuta attraverso una velina dipinta e applicata su una lastra di acciaio inox lucidata a specchio. Aprendosi al dialogo, la superficie a specchio è pronta a riflettere il mondo, inclusa l'unicità di ciascuno dei visitatori incontrati, aumentando all'infinito le immagini e le situazioni che l'opera può contenere.

Interessato alla realtà, dal 1967 Pistoletto realizza installazioni con materiali trovati. In *Venere degli stracci*, 1967 la copia di una statua classica, è installata di spalle e sostiene un cumulo di abiti usati. L'arte e la vita si confrontano, o meglio si uniscono perché per l'artista esse sono inscindibili.

La relazione con la memoria storica della scultura classica è sviluppata da Pistoletto all'inizio degli anni Ottanta, in una serie di opere di grandi dimensioni in cui la pesantezza tradizionale del marmo è sostituita dalla semplice leggerezza del poliuretano. *Figura che guarda nel pozzo*, 1983-1984 appartiene a una fase immediatamente successiva, quando l'artista inizia a riprodurre in marmo opere precedentemente realizzate in poliuretano. La relazione tra copia e originale e quella tra singolo e doppio guida questo processo. Tra i protagonisti dell'Arte Povera, Pistoletto ha sempre posto grande attenzione al potere dell'arte quale agente di aggregazione e trasformazione sociale. In anni recenti, tale indirizzo si è concretizzato nella fondazione a Biella di Cittàdellarte, organismo pulsante che ospita e favorisce lo scambio tra culture, artisti, individui e collettività e pone l'arte in relazione con i diversi settori della società, dall'economia alla politica, dall'educazione alla produzione, dalla spiritualità alla comunicazione. (MB)